

# Recovery, la regia affidata al premier Governance a "geometria variabile"

**IL CASO**

ROMA A Mario Draghi la regia del Recovery Plan con i ministri che a rotazione, e sulla base delle competenze, prenderanno parte alle riunioni della cabina di regia. Il Pnrr è sempre più dipendente dalla figura dell'attuale presidente del Consiglio che ottiene dai partiti il via libera ad una governance su tre livelli, con lo stesso Draghi a capo di una cabina di regia politica a «geometrie variabili», una segreteria tecnica pronta a dare il suo supporto e un tavolo permanente di confronto con parti sociali ed enti locali.

L'intesa sarà tradotta ora in un decreto legge che verrà firmato in settimana e che potrebbe essere allegato al decreto semplificazioni in modo da accelerare i tempi di approvazione. Il decreto conterrà anche le misure per il reclutamento del personale necessario all'attuazione del Pnrr sul quale la tensione con i sindacati continua ad esser forte soprattutto per la questione appalti.

Nel vertice di ieri mattina si è trovato un "sostanziale accordo" sullo schema di governance che verrà portato in consiglio dei ministri in settimana. Sono stati confermati i tre livelli di decisione: quello politico, con cabina di regia a Palazzo Chigi e direzione generale al ministero dell'Economia, il livello del dialogo sociale con l'istituzione di un tavolo permanente con parti sociali ed enti territoriali, infine il livello tecnico, con una segreteria tecnica presso la presidenza del Consiglio.

**I TEMI SUL TAVOLO**

A Palazzo Chigi il primo dei tre livelli dove ci sarà la cabina di regia con la presidenza in capo al premier e l'allargamento a rotazione a ministri e i sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate. La cabina di regia - spiegano fonti di governo - esercita poteri di in-

dirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del Pnrr. Presso il ministero dell'Economia verrà invece istituita una direzione generale che seguirà l'attuazione del piano con particolare riferimento all'andamento finanziario.

**LE COMPETENZE**

Per gli altri due aspetti si pre-

vede l'istituzione di un tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale, con il coinvolgimento delle parti sociali e degli enti territoriali. E, a livello tecnico, l'istituzione di una segreteria presso la presidenza del Consiglio dei ministri con compiti di supporto verso la cabina di regia e verso il tavolo permanente.

«La regia, come da attese, sarà affidata a Palazzo Chigi e Mef, con il coinvolgimento dei ministri - a seconda dei progetti in esame - e degli enti locali», spiega all'Adnkronos un ministro al termine della riunione. L'appuntamento per il varo del decreto potrebbe essere fissato per venerdì in occasione del via libera al decreto semplificazioni sul quale è ancora aperto il confronto. Al punto che al ritorno del premier dal Consiglio europeo straordinario servirà un nuovo vertice politico, dopo quello sulla governance, per trovare un'intesa e portare anche questo decreto sul tavolo del Consiglio dei ministri.

**Ma. Con.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro dell'Economia Daniele Franco

**OLTRE A PALAZZO CHIGI, INTERVERRANNO I MINISTRI COMPETENTI E I PRESIDENTI DI REGIONE QUANDO NECESSARIO**

